

Cagliari
Serrata
alla
Gencord

■ CAGLIARI Una grande assemblea aperta con i sindacati e le forze politiche, poi tutti davanti alla Confindustria per ribadire con nettezza la ragione della protesta. 1.500 lavoratori della Gencord - una fabbrica del gruppo torinese Ferrodin che produce fili d'acciaio nell'area industriale di Cagliari - hanno dato in questo modo una prima risposta alla serrata decisa dall'azienda nel bel mezzo di una difficile trattativa sindacale. «Si tratta di una autentica rappresaglia contro i lavoratori e le loro organizzazioni» ha ribadito ieri il consiglio di fabbrica, che non ha precedenti nella storia dello stabilimento. La nostra lotta continuerà in fabbrica e anche al di fuori per isolare e battere le posizioni oltranziste della direzione».

A questo durissimo scontro sindacale si è giunti al culmine di una vertenza lunga e difficile. Nel corso dell'ultimo anno la Gencord ha disatteso tutti gli accordi precedentemente sottoscritti sul rientro in produzione dei lavoratori in cassa integrazione (una settantina), adducendo motivi di calo di mercato. Fra scioperi e altre forme di agitazione, la trattativa è andata avanti fino alla fine del mese scorso, quando un'altra gravissima decisione aziendale ha ulteriormente aggravato lo stato dei rapporti: undici lavoratori sono stati denunciati e successivamente licenziati per un picchietaggio davanti ai cancelli dello stabilimento. La loro immediata assunzione è naturalmente vietata per i sindacati e il consiglio di fabbrica la condiziona preliminarmente per la conclusione della trattativa. Ma la direzione non ne vuole assolutamente sapere. Per cui la ripresa degli scioperi articolati e improvvisi, la serrata.

«La fabbrica - così ha motivato il provvedimento l'amministratore delegato Gianni Arduini - non può essere più gestita. Esistevano ormai seri problemi per la qualità del prodotto e una tale situazione da parte nostra non poteva essere assolutamente accettata. Abbiamo allora preferito rimandare tutti a casa». Una tesi che è stata seccamente confutata nel corso dell'assemblea di ieri mattina.

Oggi intanto sono previste in città nuove manifestazioni di protesta che - preannuncia il consiglio di fabbrica - potrebbero assumere forme clamorose.

P.B.

Disagi e ritardi per lo sciopero che terminerà oggi alle 16

Macchinisti, nuovi Cobas?

Disagi soprattutto nei compartimenti del nord, in quelli di Venezia e Verona in particolare. Soppressione di treni soprattutto locali nel compartimento di Roma, adesioni abbastanza elevate a Firenze. Questo un primo parziale bilancio dello sciopero dei macchinisti iniziato ieri alle 16 per terminare alla stessa ora di oggi. Dall'agitazione oltre ai confederati si è dissociato il sindacato autonomo, Fisals.

PAOLA SACCHI

■ ROMA Saranno i nuovi Cobas delle ferrovie? Ogni previsione è azzardata. Ed il tema è troppo complesso per consentire facili generalizzazioni. Tentiamo di capire, seppur sulla base dei dati parziali finora a disposizione sullo sciopero dei macchinisti iniziato ieri pomeriggio alle 16 per terminare oggi alla stessa ora. Intanto, le adesioni. Fino al tardo pomeriggio di ieri i disagi maggiori - secondo le Fg - si sono verificati nei compartimenti del Nord, in quelli di Venezia e di Verona. A Roma sono stati soppressi treni locali. Disagi a Firenze.

Ritardi un po' ovunque. Un'altra giornata nera per milioni di viaggiatori. Ma chi sono, quanti sono e quale obiettivo si pongono i macchinisti del coordinamento? Il movimento, come già l'Unità ha scritto, è nato a Venezia con un primo sciopero avutosi l'8 maggio scorso. Tra i promotori anche iscritti alla Cgil ed al Pci che fanno riferimento ad una rivista un tempo della Filt Cgil «Ancora il marcia». Ma nel coordinamento pare che ci siano anche iscritti alla Cisl

I consensi principali al Nord
Cgil-Cisl-Uil:
«Possibili soluzioni»

piattimento retributivo pesa più che in altre. La differenza di stipendio tra me che sono sbattuto quotidianamente da una zona all'altra del paese, che lavoro di notte e di domenica, e un operaio delle ferrovie, ad esempio, va dalle 50 alle 100.000 lire».

E l'accordo quadro siglato dall'ente Fs e da Cgil-Cisl-Uil per il nuovo contratto? «Quell'accordo - dice Gallori - può essere un accordo di tutto rispetto. Ma non prevede cifre sufficienti ad accogliere le nostre richieste».

Cgil-Cisl-Uil ieri, in dichiarazioni rilasciate da alcuni segretari, tendono ad escludere la nascita dei nuovi Cobas delle ferrovie. E spiegano che nell'ipotesi definitiva d'accordo per il contratto dei ferrovieri, che si sta stendendo in questi giorni, gran parte delle richieste dei macchinisti potranno essere accolte. Dice uno dei segretari nazionali della Filt Cgil, Mauro Moretti: «Molte delle richieste avanzate sono giuste. Ma questo sciopero è intempestivo. Nell'attesa di un quadro siglato a maggio ci sono già risposte e apposte risorse. Ora queste risposte dovranno essere specificate, nell'ipotesi definitiva d'accordo, settore per settore. Ci sono possibilità per una rivalutazione dell'indennità di turno. Inoltre, ci possono essere soluzioni che premiano lo specifico lavoro di queste categorie. Abbiamo parlato in generale per tutti i ferrovieri di retribuzione, di produttività. Per i macchinisti nell'ipotesi d'accordo stiamo trovando parametri ad hoc, ad esempio aumenti della retribuzione legati alla quantità dei chilometri percorsi, alla quantità di ore di presenza in cabina».

I problemi relativi all'organizzazione e alla condizione di lavoro dovranno poi essere oggetto di una trattativa specifica con le ferrovie, già iniziata e poi interrotta dalla trattativa sull'accordo quadro. Dall'agitazione dei macchinisti si è dissociato anche il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisals. Con gli autonomi, che hanno già annunciato agitazioni a partire dal 6 luglio prossimo fino al 5 di agosto, oggi si incontreranno i sindacati confederali. La riunione è prevista alle 15.30 alla Uil. «Speriamo che l'incontro - dice Lucio De Carlini, segretario

confederale della Cgil - serva a sbloccare i rapporti con gli autonomi, determinando un rientro di forme di lotta che rischiano di portare la Fisals verso un lento suicidio».

Intanto la nuova ondata di scioperi nei trasporti ha riaperto il dibattito sull'autoregolamentazione. La segreteria della Uil - lo ha ribadito ieri sera in Tv Benvenuto - ha sottolineato in una nota che «l'esercizio del diritto di sciopero deve essere regolato da norme previste dai contratti di lavoro e rese valide per tutti attraverso un'apposita legge». E la Filt Cgil: «Sono necessarie regole che determinino la tra-



Macchinisti che si fermano per lo sciopero a Roma, alla stazione Termini

sparenza delle rappresentanze e la verifica della rappresentatività delle organizzazioni sindacali alle quali collegare la titolarità della contrattazione e della proclamazione delle azioni di lotta».

Infine, Luciano Mancini, segretario generale della Filt Cgil: «Sarebbe meglio se il ministro del Lavoro riuscisse a gestire i conflitti, piuttosto che insistere con l'autoregolamentazione per legge dello sciopero». Quanto ai macchinisti Mancini, così come Giorgio Benvenuto, sostiene che soluzioni potranno essere trovate nella stesura dell'ipotesi definitiva d'accordo.

Prodi non può non sapere però che gran parte di queste forze si sono già espresse. E il loro è un verdetto di radicale opposizione oltre che di condanna senza attenuanti per la condotta di una politica industriale che prima ha favorito l'ammodernamento di uno stabilimento ora considerato uno dei più moderni d'Europa e poi vorrebbe bruciare non solo gli oltre mille miliardi di investimenti già effettuati ma anche le speranze di ripresa di un'intera area del Mezzogiorno.

Stando alle indiscrezioni che in questi giorni si fanno circolare sul programma di riassetto produttivo dei dirigenti della Finsider, il primo passo per l'affossamento di

macchinisti, fatti e rifatti, e dal polverone creato intorno ai tradizionali scontri di potere per occupare le più importanti poltrone della Finsider. Nel negoziato che si sta per aprire a Bruxelles si tratta di una politica che favorisce la sopravvivenza o meno del centro siderurgico napoletano».

Il presidente dell'Iri non si nasconde peraltro che la questione dei Bagnoli è anche la questione della tenuta del tessuto industriale di una intera città. Ritiene perciò che sull'operazione, e sul carattere che potrebbe assumere l'ipotesi di insediamenti alternativi nell'area napoletana, si debbano avere concrete prospettive della siderurgia pubblica escono dalle nebbie di fantomatici

manzi. Prodi è prudente e circospetto, ma pressato dalle domande dei giornalisti finisce pur per dire qualcosa. Dice appunto che l'industria pubblica non ha certo intenzione di chiudere lo stabilimento per far piacere a qualcuno, con la sola conseguenza di far aumentare le nostre importazioni. Aggiunge che il problema va esaminato «nell'ambito dei rapporti economici internazionali». Ma conclude: «Possiamo discuterne soltanto se anche gli altri paesi della Cee sono disposti a chiudere ed a ridurre la produzione».

Insomma la chiusura di Bagnoli non è più soltanto un ipotesi sostenuta dal grande capitale privato. Per la prima volta ne accenna esplicitamente anche il massimo dirigente dell'Iri. È vero che Prodi la circonda di condizioni. Tuttavia non la esclude. Così le concrete prospettive della siderurgia pubblica escono dalle nebbie di fantomatici

manzi. Prodi è prudente e circospetto, ma pressato dalle domande dei giornalisti finisce pur per dire qualcosa. Dice appunto che l'industria pubblica non ha certo intenzione di chiudere lo stabilimento per far piacere a qualcuno, con la sola conseguenza di far aumentare le nostre importazioni. Aggiunge che il problema va esaminato «nell'ambito dei rapporti economici internazionali». Ma conclude: «Possiamo discuterne soltanto se anche gli altri paesi della Cee sono disposti a chiudere ed a ridurre la produzione».

Insomma la chiusura di Bagnoli non è più soltanto un ipotesi sostenuta dal grande capitale privato. Per la prima volta ne accenna esplicitamente anche il massimo dirigente dell'Iri. È vero che Prodi la circonda di condizioni. Tuttavia non la esclude. Così le concrete prospettive della siderurgia pubblica escono dalle nebbie di fantomatici

Sull'ambiente
è rissa
tra Cisl e Uil

■ ROMA Tutto ha preso spunto dall'analisi del voto, ma ormai il tema dell'ambiente ha camminato. La polemica nel sindacato, quella partita all'indomani del 14 giugno sulle cause del malessere operaio rivelatosi nelle urne, la discussione tra le confederazioni è andata avanti per conto proprio. E non è più neanche polemica: è diventata scontro e quasi rissa. Soprattutto tra la Cisl e la Uil si respira, insomma, un'aria di tensione che non si vedeva da tempo. Il pretesto per questo scambio di «frecciate» è l'ambiente. L'altro giorno la Uil (tramite il segretario Piccinini) ha accusato il sindacato di Marini, e anche la Cgil di fare poco per la salvaguardia dell'habitat. La replica Cisl (affidata a Rino Caviglioli, segretario) «La Uil ha scelto una politica di pura immagine. Ai verdi parla attraverso le parole del pur volenteroso Piccinini, agli imprenditori si rivolge, inve-

ce, con le parole dell'industrialista Galbusera. L'importante per la Uil, però, è che i due segretari non parlino mai insieme...».

Immediata controreplica. «Quando la reazione ad una denuncia è così scomposta - sono le parole di Silvano Veronesi, segretario Uil - significa che questa ha colto nel segno. Noi da tempo avanziamo proposte per la salvaguardia del patrimonio ecologico che non sono la rincorsa ad una moda, ma il frutto di un impegno consapevole e costruttivo... Purtroppo dobbiamo rilevare, su questo, il silenzio della Cisl».

Donatella Turtura, segretaria della Cgil, taglia corto: «Considero fuorviante questa discussione su chi ha il primato di impegno... Ritengo invece decisivo che Cgil, Cisl, Uil traducano subito in vertenze la ricca elaborazione unitaria». L'occasione c'è già: un convegno a Milano organizzato dalla Cgil.

Una mostra a Napoli
Meno affari con la Cina
nell'ultimo anno
Ma ora si cambia marcia

■ NAPOLI La Cina è sbarcata a Napoli. È sbarcata al Cisl, il centro commerciale per la vendita all'ingrosso. Per alcuni giorni qui resterà aperta una mostra dei prodotti tessili provenienti da Shanghai. La mostra non è fine a se stessa, come hanno spiegato ieri mattina nel corso di un convegno sia i rappresentanti della Cina popolare, che esperti economici italiani, ma può essere il trampolino di lancio per ampliare l'interscambio commerciale fra l'Italia e il paese asiatico.

Il nostro paese, del resto, è il secondo partner commerciale dell'area della Cee ed anche se nell'86 c'è stata una contrazione nel volume di affari, la bilancia dei pagamenti è favorevole alla nostra nazione dell'8,4%. Le società italiane che commerciano con la Cina popolare sono raddoppiate nel corso degli ultimi anni.

Da un lato - hanno affermato anche gli intervenuti - se è vero che il mercato cinese è occupato con quote che van-

no dal 50 al 70% da quattro grossi gruppi industriali (la Montedison, la Fiat, l'In e l'Eni) è anche vero che proprio perché la domanda che viene da questo immenso paese riguarda manufatti finiti, c'è spazio per numerose piccole e medie industrie della nostra nazione.

Esiste un problema però - hanno affermato esperti delle banche intervenuti: Leonardo Trippi, Ennio Iannucci e Gennaro Cuomo - ed è costituito dal credito. Finora si era operato senza grosse conseguenze, ma la decisione di saldare vecchi debiti da parte del governo cinese - procurare maggiori fidi sul mercato finanziario internazionale e quindi aumentare la concorrenza dei paesi interessati alle esportazioni in Cina.

Infine il presidente del Cisl, Gianni Punzo, ha messo in luce l'importanza dell'iniziativa, che può favorire la penetrazione del prodotto cinese in Italia, proprio perché attuata in un centro che costituisce una struttura pilota per la vendita all'ingrosso.

V.F.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1987

1 - Di Gramsci/Ugo Gramsci

Gramsci: Scritti politici	L. 90.000
Gramsci: La formazione dell'uomo	L. 20.000
Gramsci: Per la verità	L. 7.000
Ist. Gramsci: Gramsci e la cultura contemporanea (12 voll.)	L. 12.000
Prestigioso Da Gramsci a Marx	L. 12.000
Buci-Glucksmann: Gramsci e lo Stato	L. 9.000
Paggi: Le strategie del potere in Gramsci	L. 30.000
Spirano: Gramsci in carcere e il partito	L. 9.000
Carioni: Lessico gramsciano	L. 8.000
Salmati-Spinella, Il pensiero di Gramsci	L. 4.300
Togliatti Antonio Gramsci	L. 3.500

per i lettori dell'Unità e Rinascita

2 - Il buio dei nostri anni

Scatano De Luca, Il mandante e marciò Terrorismo e cospirazione nel caso Moro	L. 16.500
AA.VV. Mafia. L'atto d'accusa dei giudici di Palermo	L. 20.000
AA.VV. Sindona. Gli atti d'accusa dei giudici di Milano	L. 18.000
Mina: Breve storia della Mafia	L. 10.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

3 - In questi anni, negli altri paesi...

Medvedev: Ascesa e caduta di N. Chruscev	L. 15.000
Guerra: Il giorno che Chruscev parlò	L. 25.000
Gorbacev: Proposte per una svolta	L. 14.000
AA.VV. Cina oggi. Un mondo verso il futuro	L. 15.000
Deng Xiaoping: Socialismo alla cinese	L. 22.000
Kadar: Ungheria ieri e oggi	L. 15.000
Bertone: L'anomalia polacca	L. 11.000
Hajek: La Praga 1968	L. 9.000
Kuczyński: La seconda Polonia	L. 7.000
Kardelj: Memorie degli anni di ferro	L. 6.000
Finnar: La trasformazione in Svezia	L. 6.800
Santoro: Gli Stati Uniti e il ordine mondiale	L. 149.300

per i lettori dell'Unità e Rinascita

4 - Il maestro della satira politica: Fortebraccio

A carte scoperte	L. 3.000
A chi non dorme	L. 5.000
Detto tra noi	L. 4.500
E già tempo	L. 5.800
Partita aperta	L. 3.000
La galleria di Fortebraccio	L. 13.500

per i lettori dell'Unità e Rinascita

5 - Scrittori italiani dell'800/900

Manzoni: La monaca di Monza	L. 10.000
Verga: I Malavoglia	L. 7.000
Tozzi: Con gli occhi chiusi. Ricordi di un impiegato	L. 12.000
Capuana: Giacinta	L. 3.800
Bilenchi: Cronache degli anni neri	L. 18.500
Gheddesi: Italia Svevo	L. 12.000
Sialaper: Il mio Carso	L. 5.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

6 - L'opera completa di Anton Čechov

(edizione rilegata - 8 volumi)

Il fiammifero svedese e altri racconti	L. 20.000
Niniska e altri racconti	L. 20.000
Il passeggero di prima classe e altri racconti	L. 20.000
Kastanka e altri racconti	L. 20.000
Crisi di nervi e altri racconti	L. 20.000
Il duello e altri racconti	L. 20.000
La mia vita e altri racconti	L. 20.000
La signora col cagnolino e altri racconti	L. 20.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

7 - Venti romanzi "Supereconomici" per tutta l'estate e oltre...

Brandes: L'idea	L. 3.500
Brock: L'incognita	L. 6.800
Cardoso Pres: Il Delfino	L. 5.300
Canali: Il soriso di Gura	L. 3.000
Carpietti: Il corso del metodo	L. 4.500
De V. L'uomo dall'occhio mozzato	L. 2.800
Lenti: I viaggi del pirata Pira	L. 4.200
Ometti: Gli addii	L. 3.500
Pasolini: Le belve bandiere	L. 3.300
Pasternak: Il salvataggio di	L. 3.200
Pisani: Il giardino dei riccio	L. 5.000
Rasquin: Il villaggio sommerso	L. 5.500
Rullo: Il gaio d'oro	L. 7.500
Troiano: Un'altra vita	L. 7.000
Susani: Il vanto rosso	L. 5.000
Amici: Il manichino tragico	L. 5.000
Bazac: L'abergorio rosso	L. 5.000
De Quincey: Il vendicatore	L. 5.000
Huysmans: Il draco avvizzito	L. 8.000
Remor: Il diritto dell'ingese	L. 6.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

8 - ... lo ha scritto una donna...

Calente, Interno con figura	L. 3.000
Conti, Una lepre con la faccia di bambina	L. 8.000
Rossi: Una visita di primavera	L. 4.500
Ruggieri: Mostri quotidiani	L. 5.500
Helman, Una donna segreta	L. 6.000
Wharton: La casa della gioia	L. 16.500
Sien: Sangue in sala da pranzo	L. 8.000
Mahler-Wetzel: Autobiografia	L. 28.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

9 - Scienza, energia, ambiente

Born: Autobiografia di un fisico	L. 15.000
Dessi: Il comportamento animale	L. 3.300
Bernardini C. La fisica*	L. 55.000
Montalenti: Lazzaro Spallanzani	L. 3.200

per i lettori dell'Unità e Rinascita

10 - Psicologia: per capire, per studiare

Jaccard Freud	L. 8.500
Cancrin: T. Psicoganalisi: uomo società	L. 5.000
Altusser: Freud e Lacan	L. 4.500
Vygotskij: Lezioni di psicologia	L. 12.500
Kornilov: La psicologia sovietica 1917-1936	L. 10.000
Beardoni: Dizionario di psicologia sociale	L. 10.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

11 - Il mestiere d'insegnare (dalla collana Paideia)

Dati: Le nuove tecniche didattiche	L. 6.500
AA.VV.: La scuola a tempo pieno	L. 3.000
Freinet: Nasce una pedagogia popolare	L. 4.200
Gisondi: I ragazzi fanno il teatro	L. 3.000
Oleron: Il bambino e l'apprendimento del linguaggio	L. 8.500
Loeb Medun: Giochi e teatro	L. 4.500
Longobardi: Radice Educazione e rivoluzione	L. 2.500
Piccardi: Il cinema fatto dai bambini	L. 3.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

12 - Una prima biblioteca per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni

Petrucelli: Un giovane di campagna	L. 6.600
Gramsci: L'albero del riccio	L. 5.800
Argin: Le dieci città	L. 10.000
Garibaldi, I Mille	L. 6.800
Dostoevskij, Nostalgia	L. 12.000
Boldrin: G. Carcere minorile	L. 9.000
Sabbieti: La città era un fiume	L. 9.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

13 - Per capire divertendosi

British Museum: L'origine delle specie	L. 12.000
British Museum: La natura al lavoro	L. 15.000
British Museum: La biologia umana	L. 16.000
Carnes: I Romani e il loro impero	L. 10.000
Carnes: L'Europa scopre il mondo	L. 6.500
Carnes: La età delle rivoluzioni	L. 6.500
Gigli: Scrutiamo l'universo	L. 5.000
Gigli: Le stelle ci raccontano	L. 5.000
Gigli: La luce che dorme	L. 5.000
Gigli: La giostra delle forze	L. 5.000
Gigli: Giochiamo col fuoco	L. 5.000

per i lettori dell'Unità e Rinascita

Indicare nell'apposita casella il pacco (o i pacchi) desiderato, compilare la cedola in stampatello e spedire a:
Editori Riuniti - Via Serchio 9/11 - 00186 Roma

Cognome e nome

Via/Piazza

Cap

Comune

Provincia

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

n. 1	<input type="checkbox"/>	n. 6	<input type="checkbox"/>	n. 10	<input type="checkbox"/>
n. 2	<input type="checkbox"/>	n. 7	<input type="checkbox"/>	n. 11	<input type="checkbox"/>
n. 3	<input type="checkbox"/>	n. 8	<input type="checkbox"/>	n. 12	<input type="checkbox"/>
n. 4	<input type="checkbox"/>	n. 9	<input type="checkbox"/>	n. 13	<input type="checkbox"/>
n. 5	<input type="checkbox"/>				

Al prezzo di ogni ordine vanno aggiunte L. 2.000 per spese di spedizione.

Editori Riuniti